

VERSO UN PIEMONTE SOLIDALE E TERRA DI OPPORTUNITÀ

CARTA DEI VALORI - COALIZIONE CENTRO-SINISTRA REGIONALI 2024



Ottobre 2023



Verso un Piemonte solidale e terra di opportunità

CARTA DEI VALORI – COALIZIONE CENTRO-SINISTRA REGIONALI 2024

Il Piemonte ha diritto a una Politica nuova, innovativa, solidale e progressista. I **diritti delle cittadine e dei cittadini piemontesi sono il centro dell'azione politica del centrosinistra**. Il diritto alla salute, il diritto alla mobilità, il diritto all'accesso ad ogni percorso di studi, il diritto ad un lavoro buono, stabile ed equamente retribuito, il diritto a un ambiente sano e sicuro, il diritto a uno sviluppo moderno e sostenibile, il diritto alla tutela dei propri corpi e delle proprie scelte.

Ma oggi il Piemonte è in difficoltà. Tutte le analisi ci descrivono una regione che invecchia e da un punto di vista economico cresce meno di tutte le altre regioni del nord. **Dopo 4 anni e mezzo di governo di centro-destra tantissimi sono i settori in difficoltà e gli ambiti da rilanciare**. La nostra preoccupazione più grande è quella nei confronti della **sanità pubblica**, letteralmente allo stremo. Assunzioni insufficienti, edilizia sanitaria bloccata ed errori di natura organizzativa si sono aggiunti allo sforzo estremo legato alla pandemia Covid generando una situazione di discriminazione inaccettabile tra i cittadini che si riversa soprattutto sulle liste d'attesa oramai interminabili: da un lato abbiamo chi potendo pagare si rivolge al privato e dall'altro, invece, chi rinuncia alle cure. Nei fatti assistiamo alla **privatizzazione** del nostro sistema sanitario.

L'assenza di programmazione nella maggior parte degli ambiti di competenza della regione, la continua ricerca di consenso portata avanti con una propaganda permanente ha di fatto privato il Piemonte di una direzione strategica e di interventi capaci di affrontare alla radice i problemi esistenti.

La destra che ha guidato la regione in questi anni non ha risolto i problemi del trasporto pubblico locale, che versa in una situazione drammatica soprattutto nei territori periferici, ha sprecato la grande occasione del **PNRR**, ha negato l'**emergenza climatica** e non si è minimamente preoccupata della **parità di genere** e di costruire politiche a sostegno dei nostri **giovani**, totalmente dimenticati in questi anni.

Di fronte a tutto questo non possiamo rimanere indifferenti. Conosciamo le difficoltà che nelle città, nei paesi, nelle valli e sulle montagne ci rappresentano le cittadine e i cittadini. Le imprese e i lavoratori. Li conosciamo perché li ascoltiamo ogni giorno. Crediamo nella storia come tempo di possibilità e non di necessità. Vale per le storie individuali e per quelle collettive. Vale anche per il nostro Piemonte. **La storia dei prossimi mesi non è già scritta, ma dipende dal nostro impegno e dalla nostra capacità di mettere in campo una proposta alternativa e credibile**.

Viviamo un momento di grandi trasformazioni, a partire dall'emergenza climatica che, insieme alle crisi economiche e sanitarie degli ultimi anni, ci impone un vero e proprio cambio di paradigma. **La sfida ecologica deve essere al centro di tutte le nostre politiche in maniera trasversale insieme all'altra grande sfida epocale, quella del digitale**, a partire dall'Intelligenza Artificiale e dai cambiamenti che la rivoluzione digitale sta imponendo in tutti gli ambiti della vita delle persone.



Per anni le destre in tutta Europa, e anche in Piemonte, hanno tentato di diffondere timori e preoccupazioni di fronte alle transizioni gemelle, quella ecologica e quella digitale. Noi crediamo e vogliamo lavorare perché queste due sfide siano invece motivo di sviluppo e crescita per le nostre imprese e per tutta la Regione.

Serve un Piemonte saldamente ancorato ad **un'Europa sempre più politica**, l'unica speranza per provare a giocare da protagonisti di fronte alle sfide principali odierne. Serve un Piemonte capace di dire con forza un radicale **NO a mafie e corruzione** che ancora inquinano la nostra società anche sul nostro territorio.

Bisogna colmare l'assenza di politiche di promozione e sostegno alle imprese piemontesi e al lavoro di qualità, per sostenere le famiglie, per combattere disuguaglianze e fragilità.

Ci crediamo e siamo al lavoro per un progetto credibile, condiviso, ambizioso capace di dare risposte concrete alle esigenze e ai bisogni delle persone.

Per cinque anni il centrodestra ci ha abituati a politiche prive di visione e orientate solo alla costruzione del consenso immediato, per non parlare di litigi, baruffe, contrapposizioni determinate da "interessi di bottega" che non hanno nulla da spartire con le priorità e le necessità di chi vive e lavora in questa Regione. Già duramente colpiti dalla pandemia e dalla crisi economica, i cittadini sono stanchi di assistere a questo teatrino.

Al Piemonte serve prima di tutto coraggio. Il coraggio di chi sa guardare lontano senza la preoccupazione del consenso immediato. Una regione plurale come il Piemonte ha diritto a veder realizzato un progetto, una visione da costruire insieme partendo da una coalizione coesa, inclusiva, all'interno della quale ciascun soggetto possa portare il proprio contributo di idee, valori, rappresentanza delle istanze. Una coalizione che partendo dalla legge elettorale appena approvata, realizzi attraverso la composizione delle liste e la doppia preferenza, una presenza paritaria di donne e uomini nell'assemblea elettiva e in tutti gli organismi di competenza regionale. Il protagonismo delle diverse esperienze politiche è da un lato l'espressione delle differenze e delle pluralità della nostra regione e d'altro canto la garanzia di una politica che tuteli gli ideali e gli interessi di tutti e di ciascuno.

Vogliamo proporre alle piemontesi e ai piemontesi **un programma costruito non per contrarietà alle politiche della destra ma basato su valori e ideali** di inclusività, solidarietà e progresso con un rovesciamento di paradigma.

Le fondamenta su cui costruire il progetto sono **sanità pubblica, trasporto pubblico, diritto allo studio e al lavoro, transizione ecologica e attenzione a tutte le fragilità.**

Basi su cui costruire una visione che avrà tra le sue caratteristiche principali l'innovazione e il benessere dei cittadini così da diventare luogo capace di attrarre investimenti e persone che qui potranno vivere bene. Ogni politica e proposta dovrà essere inoltre valutata preventivamente in base all'impatto di genere.

Un progetto capace di guardare al futuro e di restituire speranza ai cittadini.

La Carta Costituzionale, profondamente antifascista, è il nostro faro, a partire da quella il nostro impegno sarà rivolto a garantire eguaglianza, libertà e diritti per tutte e tutti, senza dimenticare i doveri che da essi conseguono. Il nostro obiettivo dovrà essere quello di richiamare tutte e tutti i piemontesi alla responsabilità nei confronti del passato della nostra regione, medaglia d'oro al valor civile per la lotta della Resistenza, specie in un'epoca in cui forze oscure e reazionarie sembrano avanzare. Noi sappiamo



da che parte stare e continueremo a impegnarci per continuare la lotta iniziata dai Partigiani sulle nostre Alpi e campagne.

Sappiamo quanto siano centrali istruzione e formazione per il futuro della nostra regione. Secondo Piero Calamandrei, il compito principale della scuola è quello di «trasformare i sudditi in cittadini». Anche noi lo crediamo e, per questo motivo, riteniamo fondamentale che il nostro impegno sia rivolto alle **giovani generazioni che hanno diritto a uno spazio pubblico** prima di tutto sicuro dove potersi emancipare, esercitare spirito critico e contribuire insieme alle istituzioni alla creazione del Piemonte di domani.

Siamo convinti che attorno a un progetto come questo sia possibile raccogliere milioni di piemontesi e ci auguriamo che anche altre forze politiche e civiche, al di là delle difficoltà che non sempre riguardano il Piemonte, possano unirsi a noi, nei prossimi mesi per costruire l'alternativa che i piemontesi meritano.

A livello nazionale la collaborazione nella lotta al lavoro povero rappresenta un laboratorio che può facilitare l'incontro delle forze politiche su alcuni temi al centro di un programma condiviso anche in Piemonte. Analogamente nel contesto del Consiglio Regionale tanti temi hanno visto lavorare insieme le forze di centrosinistra: difesa della sanità pubblica, tutela del suolo, trasporto pubblico, diritto allo studio, difesa della norma sul Gioco d'Azzardo Patologico e della Legge 194.

È nostra responsabilità **costruire le condizioni dell'unità attorno a un progetto e a un programma da proporre con convinzione ai piemontesi**. Ci auguriamo che anche altre forze politiche e civiche possano unirsi a questo progetto per costruire l'alternativa al malgoverno della destra.

È il momento del coraggio. Le condizioni per stare insieme ci sono, quelle per contendere il governo del Piemonte anche a partire da alcuni temi che riteniamo possano fungere da fondamenta per un programma condiviso focalizzato su competenze strettamente regionali:

DIFESA E RILANCIO DELLA SANITÀ PUBBLICA

Sulla sanità abbiamo un'idea chiara e netta: deve essere pubblica e deve garantire ad ogni individuo l'accesso ad ogni prestazione, come ci indica la Costituzione Italiana, Il servizio pubblico deve tornare ad essere veramente **universale** garantendo visite diagnostiche, esami ed interventi a tutti i piemontesi in tempi e modalità che non mettano a rischio la salute degli utenti.

Tutti i cittadini, quotidianamente, fanno esperienza di tempi non più tollerabili per accedere al servizio sanitario. Ma non solo: la qualità del lavoro degli operatori del settore è peggiorata notevolmente in questi anni, soprattutto per le mancate assunzioni. Anche l'edilizia sanitaria è bloccata e mancano interventi seri sull'innovazione e sull'organizzazione dei servizi. La Sanità piemontese sta pericolosamente virando verso il privato, occorre, invece, impegnarsi per **potenziare il sistema pubblico** sbloccando gli investimenti sulle **strutture ospedaliere**, nelle **tecnologie** e soprattutto sul **personale**. Non sono più rinviabili la definizione del piano sanitario regionale (che manca dal 2017), un piano per la riduzione delle liste d'attesa, un piano straordinario di assunzioni, l'approvazione del nuovo piano sociosanitario e il rilancio dell'integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali. Inoltre, occorrerà dare



piena applicazione al piano regionale per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere.

Il tutto partendo da una grande battaglia sulle risorse per il fondo sanitario. Collochiamo il nostro paese nella media europea e fissiamo per legge, anzi nella Costituzione, che il fondo sanitario non può essere inferiore al 7.5% del Pil nazionale.

Sul tema della salute riproduttiva è ineludibile per garantire la libera scelta e l'autodeterminazione delle donne, una piena applicazione della legge 194 e della legge 405 sia in termini di personale che di strutture dedicate.

Solo così la nostra regione potrà avere garanzie di risorse certe e programmare nel tempo il servizio sanitario

TRASPORTO PUBBLICO

I nuovi tempi di vita e lavoro, le nuove forme di lavoro e l'esperienza della pandemia da Covid ci hanno insegnato che diventa ancora più centrale nella vita di ogni persona il diritto a muoversi con un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico. La Regione deve tornare ad essere protagonista nella **regia del trasporto pubblico**. Occorre un **progetto chiaro e lungimirante** che, al di là dei tecnicismi, sia funzionale ad una riorganizzazione dei servizi coordinando ferro e gomma, lavorando su accordi tra territori e aziende di trasporto pubbliche e private, favorendo una **mobilità accessibile e più sostenibile**.

Inoltre Incentivare e favorire forme di trasporto pubblico e collettivo è uno dei pilastri della transizione ecologica a cui vogliamo lavorare.

La Regione deve tornare a investire sul trasporto pubblico locale e a favorire la costruzione del biglietto unico regionale. È necessario pensare a una rete di trasporto pubblico elettrico sulle linee principali fino alla compenetrazione nelle valli lavorando sull'intermodalità.

Proprio per questo motivo il trasporto pubblico è uno straordinario strumento di abbattimento delle diseguaglianze e di sviluppo economico.

DIRITTO ALLO STUDIO

Dobbiamo riaffermare con forza la **centralità della scuola** come elemento chiave per la crescita individuale dei ragazzi e della comunità, ma anche per lo sviluppo del Paese. Occorre **investire sulle strutture** in termini di sicurezza e modernizzazione, valorizzare il corpo **insegnanti**, ma anche garantire a tutti di poter sviluppare le proprie potenzialità a partire da **politiche per l'infanzia** in cui tutti abbiano le stesse possibilità fino ad arrivare al **mondo universitario** con i problemi legati ai fuori sede e al caro affitti.

Il percorso educativo della persona deve avviarsi a partire dallo 0-6, i nidi e le scuole d'infanzia non devono essere considerate solo servizi alle famiglie ma luogo di crescita, acquisizione di competenze e di socializzazione della persona

In Europa l'obiettivo minimo fissato per la copertura dei nidi è del 45%, in Piemonte del 33%.

Centocinquanta comuni del Piemonte attraverso i fondi del PNRR hanno generato un aumento totale di dieci mila posti negli asili nido, questo significa un fabbisogno di 1500



educatori in più in Piemonte da qui al 2026. Sarà necessario, per far fronte a questo nuovo bisogno, ricorrere a una proficua co-progettazione con il terzo settore.

La regione garantisca il diritto allo studio universitario e parimenti il sostegno alle misure di sostegno alle famiglie per la scuola dell'obbligo rispetto alle quali troppe famiglie hanno diritto a essere sostenute ma non hanno copertura finanziaria. La nostra sfida deve essere l'incremento delle tutele e delle coperture per queste famiglie.

Ci battiamo per una scuola pubblica, europea, inclusiva che assicuri un'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità. Ci battiamo per una scuola che garantisca in ogni istituto di ogni ordine e grado un sostegno psicologico gratuito e continuo.

TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

Di fronte ad una destra che nega il **cambiamento climatico** e ha il record per il consumo di suolo e l'inquinamento in diversi territori, è necessario affermare con forza il nostro impegno verso un cambiamento dell'attuale modello di sviluppo, non lasciando però i cittadini da soli ad affrontare queste trasformazioni, ma aiutandoli e sostenendoli. La transizione ecologica è una necessità non più rinviabile che va governata con **scelte coraggiose**, programmazione a medio lungo termine, mettendo in campo e incentivando politiche di **economia circolare**, sviluppo delle **energie rinnovabili** e della **bioeconomia**.

Sulle politiche ambientali vogliamo garantire il diritto al suolo, alla sicurezza idrica e all'economia circolare.

Introducendo la previsione "consumo a saldo zero" con norme più flessibili nel recupero edilizio e istituendo un fondo unico regionale per interventi di riqualificazione delle Città. Con un programma per la sicurezza e la manutenzione idraulica, per la pulizia dei fiumi con un piano di tutela delle acque. Innalzando la raccolta differenziata all'80%, promuovendo la tariffazione puntuale, favorendo lo sviluppo tra le imprese di nuove filiere di recupero e riciclo, con nuovi impianti che superino dei intimamente le vecchie discariche.

Dobbiamo ridurre drasticamente il consumo della plastica monouso perché ne va del futuro del nostro ambiente. E contemporaneamente dobbiamo sostenere la riconversione delle imprese che la producono perché ne va di migliaia di posti di lavoro, anche in questa regione.

ATTENZIONE ALLE FRAGILITÀ

Anziani, malati cronici, persone sole o non-autosufficienti, famiglie in difficoltà, diversamente abili, malati psichiatrici, detenuti, lavoratori poveri, migranti. Un elenco parziale delle tante fragilità che ogni giorno si riscontrano in Piemonte. Non bastano attestati di vicinanza a chi si occupa di queste realtà, occorre **lavorare insieme, condividere progetti, stanziare risorse adeguate**. Si superi la politica degli interventi a macchia di leopardo per mettere a sistema il potenziale delle tante realtà ed **eccellenze del terzo settore**.



Le famiglie sempre più spesso monogenitoriali non riescono a far fronte a tutte le esigenze dei propri figli o perché i lavoratori a tempo pieno o perché culturalmente non preparati a supportare i figli nell'ambiente scolastico e/o nella vita.

È visibile lo scollamento sociale, ovvero la mancanza di senso di appartenenza e comunità, di scarsa partecipazione civica.

Per lavorare efficacemente al contrasto del fenomeno del Bullismo, Cyberbullismo e Baby gang crediamo nella necessità di prevenire il fenomeno che spesso si manifesta attraverso una forma di disagio per poi sfociare in profili di devianza fortemente connotati da carattere antisociale.

Sempre di più occorre pensare all'individuo nella sua complessa unicità ed evitare di inserire le problematiche in rigide categorie poiché esse sono correlate tra loro e nella vita delle persone rappresentano spesso l'una la causa e l'effetto dell'altro. Non più politiche e servizi sociali che erogano prestazioni rivolte alle fasce di popolazione in difficoltà a causa dell'età, della malattia o di condizioni socio-economiche di disagio, come anziani disabili, minori in difficoltà, adulti fragili, nuclei familiari in condizioni di povertà, ma politiche sociali per un Welfare di comunità; tenendo conto non solo delle priorità storiche di competenza dei servizi sociali, ma guardando e tenendo conto dei nuovi bisogni della popolazione legati ai cambiamenti sociali, politici, economici che intervengono nel corso del tempo.

Di vitale importanza sarà investire nelle infrastrutture sociali e nei sistemi di protezione della fragilità sociali ed economiche delle persone.

La Regione Piemonte dovrà impegnarsi a invertire la rotta nella lotta alle discriminazioni implementando in particolare azioni mirate al contrasto della omosessualità e della transessualità.

L'attuale Governo sta dimostrando enormi limiti nella gestione complessiva delle migrazioni tentando di scaricare sugli amministratori locali la gestione dell'accoglienza. Il centrosinistra del Piemonte si impegna ad agevolare l'integrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini e proprio per questo si oppone in ogni modo alla creazione di nuovi centri di permanenza in particolar modo se sempre più assimilabili a centri di detenzione per i migranti e i profughi all'interno di una ordinata gestione dei flussi migratori, della gestione dell'accoglienza e del supporto alle amministrazioni regionali e locali.

IMPRESA

Il Piemonte deve tornare a crescere a partire dalla valorizzazione delle tante eccellenze presenti, ma anche diventando attrattivo nei confronti di nuovi investimenti. Va difesa la storia manifatturiera della nostra regione che va intrecciata con le sfide legate alla crisi climatica e all'innovazione.

Bisogna sostenere gli sforzi del tessuto imprenditoriale orientando le risorse europee verso internazionalizzazione, ricerca, conversione del modello di sviluppo e capitalizzazione delle nostre imprese.

Le nostre imprese devono essere garantite nel diritto alla manifattura 2030 con riconversione delle produzioni verso la completa sostenibilità e la buona occupazione, in accordo con le parti sociali. Vogliamo rafforzare il grande potenziale delle nostre imprese, dei piccoli imprenditori e imprenditrici, delle start-up innovative, del mondo degli artigiani e dei professionisti, attraverso misure di sostegno e di semplificazione, favorendo la transizione in uno scenario che coniughi innovazione, concorrenza e



sostenibilità. Vogliamo investire nella ricerca e nell'innovazione per superare le inefficienze e i problemi strutturali di bassa produttività del "Sistema Piemonte".

Importante leggere il ruolo in termini di inclusione, oltre quello non trascurabile sotto il profilo economico, del commercio di prossimità, utile ovunque, vitale nelle realtà più piccole, al servizio di residenti e turisti.

Con una semplificazione delle regole e nuovi incentivi per qualificare e innovare la rete degli esercizi commerciali, l'attrattività dei centri commerciali naturali e dei centri urbani.

Ci impegniamo ad aumentare la superficie agricola regionale coltivata con metodo biologico.

Investendo sempre più in innovazione e ricerca, puntando su sicurezza, tracciabilità e sostenibilità delle nostre produzioni con particolare attenzione ai giovani.

Così come occorre continuare a lavorare per potenziare i settori della cultura e del turismo e delle filiere del cibo.

LAVORO

La nostra regione ha di fronte a sé la sfida di creare le migliori condizioni perché i tanti giovani che scelgono il Piemonte per formarsi e studiare rimangano qui e trovino gli incentivi giusti e gli strumenti per creare impresa e trovare lavoro

In questi anni siamo rimasti indietro sulla sfida delle start up innovative e della filiera Università - creazione d'impresa.

Su questo bisogna tornare a investire per offrire un percorso di sviluppo a i nostri studenti che dopo la laurea abbandonano il Piemonte e creano ricchezza altrove

Le lavoratrici e i lavoratori del Piemonte hanno diritto alla salute, alla sicurezza sul lavoro, a un lavoro dignitoso e una rete di supporto e di politiche attive

Occorre contrastare ogni forma di sfruttamento che violi i diritti dei lavoratori e le regole della concorrenza. Va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro, ribadendo l'urgenza di aumentare le risorse, incrementare il numero di persone che si occupano di controlli ed elaborare i Piani pluriennali in materia.

Le parole d'ordine del programma della coalizione di Centrosinistra devono essere centralità del lavoro, della conoscenza e della giustizia sociale. Le disuguaglianze sono il freno a ogni prospettiva reale di crescita. Ridurre i divari è un imperativo, economico e morale. Per farlo vogliamo partire dalla dignità del lavoro di tutte e di tutti. Il lavoro come fondamento su cui costruiamo l'intera impalcatura della nostra società

Una attenzione particolare deve essere attivata riguardo l'occupazione delle persone con disabilità attraverso il potenziamento dei servizi di collocamento mirato con maggiori contributi per la mobilità casa-lavoro e per l'adattamento nei luoghi di lavoro

I centri per l'impiego devono essere potenziati sia per chi cerca lavoro, sia per le imprese che cercano mano d'opera, offrendo a tutti i ragazzi un canale di accesso al mondo del lavoro e politiche di sostegno per chi è costretto a cambiare occupazione in età adulta.



Rafforzare le politiche attive, per far sì che l'Italia possa avere un sistema di servizi per l'impiego e di formazione in linea con le migliori esperienze europee.
Diritto alla formazione, ricerca di base e applicata

Ai nostri giovani va garantito il diritto alla formazione, ricerca di base e applicata per attivare percorsi di formazione tecnica, alta formazione, borse di dottorato, assegni di ricerca, progetti di ricerca collaborativa nei settori strategici, in raccordo con le imprese.

Il Piemonte può dare anche un grande impulso a superare il gender pay gap, dando applicazione alla legge regionale n.11/2021.